

Venerdì 17 luglio 2026 - ore 11:31

<https://www.monzatoday.it/cronaca/desio-vandalizzata-targa-sergio-ramelli.html>



Barbara Apicella
Giornalista

17 luglio 2026 11:31

Cronaca / Desio

Vandalizzata la targa dedicata a Sergio Ramelli

Il fatto è accaduto nella notte: alcuni volontari sono intervenuti per ripulire la targa



Il volontario che pulisce la targa vandalizzata (Foto Facebook Virtute)

Di notte i vandali imbrattano la targa dedicata a Sergio Ramelli e di giorno i volontari la ripuliscono e denunciano l'accaduto. Il fatto è successo a Desio, nella notte tra giovedì 16 e venerdì 17 luglio. Non è la prima volta che la targa dedicata a Sergio Ramelli viene presa di mira dai vandali.

Chi era Sergio Ramelli

Sergio Ramelli, studente 18enne e militante del Fronte della Gioventù, nel 1975 era stato aggredito a Milano da un gruppo di studenti universitari di Avanguardia Operaia mentre stava tornando a casa. Nell'agguato il giovane fu colpito con delle chiavi inglesi e poi trasferito in condizioni disperate in ospedale dove il 29 aprile 1975 è morto dopo 47 giorni di agonia. Nel corso di questi anni sono state numerose le amministrazioni comunali che in Brianza (così come nel resto d'Italia) gli hanno dedicato strade, piazza e luoghi pubblici. E



non la prima volta che le targhe intitolate al giovane studente milanese vengono prese di mira.

“Bisogna rispettare la storia”

“Un gesto vile e codardo, compiuto nell'anonimato da chi pensa di poter cancellare la memoria con l'odio e il vandalismo - si legge sulla pagina Facebook dell'associazione Virtute-Il Telegrafo che ha sede a Bovisio Masciago -. Noi abbiamo risposto come sappiamo fare: presentandoci alla luce del sole e ripulendo quella targa. Per noi la memoria non è uno slogan da esibire quando conviene, ma un dovere morale che si onora con i fatti. Rispettiamo i nostri caduti e rispettiamo la storia, perché un popolo che dimentica le proprie vittime rinuncia a una parte della propria identità”.

“Questi gesti vanno condannati”

L'associazione ricorda l'importanza della difesa della memoria e la condanna di atti come quello compiuto a Desio. "Chi oggi parla di libertà, democrazia e rispetto dovrebbe avere il coraggio di condannare senza ambiguità simili gesti – si legge ancora sui social -. Non esiste memoria selettiva, né rispetto a corrente alternata. Imbrattare una targa commemorativa significa colpire il ricordo di un ragazzo assassinato e dimostrare intolleranza verso una memoria che non si riesce ad accettare”.

“Continueremo a difendere la memoria di Sergio”

I militanti ribadiscono la condanna di quel gesto, ma anche la costante difesa della memoria di Sergio Ramelli. “A Sergio Ramelli hanno tolto la vita, ma non sono riusciti a spegnerne l'esempio – conclude il messaggio sui social -. Oggi qualcuno prova ancora a cancellarne il nome, ma fallirà allo stesso modo. La sua memoria continuerà a vivere nel cuore di chi non dimentica e di chi rifiuta ogni tentativo di riscrivere la storia attraverso l'odio. Noi ci saremo sempre. A testa alta, senza paura e senza nasconderci. Perché le targhe si possono imbrattare, ma la memoria di Sergio Ramelli non potrà mai essere cancellata”.

